

## LA PAROLA OGNI GIORNO

23/03/2020

Don Dario

Buongiorno a tutti, oggi è lunedì 23 marzo e la Parola di Dio che ci viene donata, che ci interroga, e che ci consola, è dal Vangelo secondo Matteo, capitolo 7, versetti 1-5

### VANGELO MATTEO 7,1-5

*In quel tempo il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: Non giudicate, per non essere giudicati; perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? O come dirai al tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre nel tuo occhio c'è la trave? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.*

Questo è il Vangelo di oggi, e ovviamente anche a ciascuno di voi che ascolta sarà balzato all'occhio, viene da dire, il legame tra il Vangelo di domenica, che è quello che prende per mano, per tutta la settimana, il testo fondamentale, e il testo di oggi.

Domenica, ossia ieri, la vicenda del cieco nato, una avventura che parte, come don Paolo ha sottolineato nella sua registrazione, nel suo testo, una avventura che parte con Gesù che vede. Ebbene, quel vede di Gesù (Gesù vide un uomo, quell'uomo ha un percorso nel Vangelo di ieri, secondo Giovanni), ora ce lo ritroviamo in un contesto diverso, secondo Matteo, ma ancora c'è la questione del vedere.

Questa volta non ci sono più ciechi, anzi c'è gente che vede fino troppo bene, che giudica. E Gesù dice: stai attento, non farlo, perché esiste un legame tra lo sguardo di Dio, lo sguardo che hai tu su tuo fratello, lo sguardo che hai su te stesso, che è profondo. Stai attento. Non giudicare non vuol dire non avere discernimento, ma non ti capiti di prendertela, di arrabbiarti con qualcosa che c'è nel tuo fratello ("la pagliuzza) come scorciatoia per non accorgerti di ciò che c'è in te.

Sappiamo che molte volte ciò che ci fa arrabbiare nell'altro o dell'altro è qualcosa che abbiamo dentro di noi che non vogliamo vedere e riconoscere, quindi viene fuori un grande garbuglio,

E invece Gesù, il primo che vede, il primo che ci vede con amore, dice di stare in questo sguardo, e quindi di lasciare che la misericordia fluisca tra lui, il fratello e noi, perché il legame è più profondo di quanto immaginiamo.

Mi viene in mente un proverbio che mi avevano raccontato tanti anni fa, in dialetto, vi risparmio il dialetto, ve lo dico in italiano, il proverbio è un modo di dire sintetico, che è il seguente: per un ladro tutti rubano.

Ecco, è un modo diverso per dire un frammento della sapienza di questo Vangelo.

Se tu sei un ladro, che fondamentalmente ti muovi verso gli altri per derubarli, ti verrà istintivo pensare che gli altri, quando si muovono verso di te, si muovono per derubare.

E così anche se non ti accade, vivi un po' nell'inferno, perché ciò che pensi di Dio, ciò che pensi dell'altro, ciò che pensi di te è molto legato.

E allora, ecco l'invito: uno sguardo di misericordia all'altro è sempre anche uno sguardo di misericordia a se stessi, ed è uno stare nella misericordia di Dio.

Guardiamoci quindi con questo affetto il più possibile.

Buona giornata.